

AMBIENTE - Al convegno della Cna i dubbi dei tecnici

Applausi all'ecoedilizia ma i buoi sono scappati

CARPI – Pur essendoci molte cose da chiarire, le norme sul risparmio energetico nell'edilizia vanno bene, ma intervengono quando Carpi ha già prodotto il grosso del proprio sforzo edilizio, riempiendosi di alloggi tecnologicamente superati, ancorché nuovi e costosissimi.

Sono alcune delle considerazioni emerse durante l'incontro organizzato lunedì 28 dalla Cna sul pacchetto di regole per l'ecoedilizia adottate dal Comune di Carpi e al quale hanno preso parte un'ottantina fra tecnici, progettisti, installatori e immobilariisti convenuti al MyHotels. Il tema c'era tutto, e ci stavano pure i numerosi spunti di discussione e le richieste di spiegazioni, visto che per il "pacchetto" di prescrizioni deliberato dal Consiglio comunale il 13 dicembre vale la regola delle varianti urbanistiche: adozione, sessanta giorni per presentare le osservazioni, controdeduzioni del Comune e approvazione definitiva.

L'ambito del confronto lo ha subito delimitato il Presidente della Cna, **Claudio Saraceni**, nelle sue considerazioni di apertura: "Gli interventi dell'Amministrazione vanno sicuramente nella direzione di un uso più oculato delle risorse energetiche e idriche e ci obbligano a considerare con attenzione questa problematica. Si vorrebbe però approfondirli – ha sottolineato –, perché avranno un impatto significativo sull'atti-

vità edificatoria, sui costi di costruzione e sul mercato immobiliare, mentre avremmo preferito che i provvedimenti fossero adottati a livello di Terre d'Argine, per garantire uniformità nei quattro comuni".

Che l'argomento si presti ancora a cambiamenti hanno tenuto a precisarlo, a nome dell'Amministrazione comunale, lo stesso assessore **Mirco Arletti**, con i tecnici **Norberto Carboni** – al centro di uno stringente botta e risposta con diversi dei convenuti – e **Attilio Palladino**, che ha illustrato nei dettagli il provvedimento. Tutti e tre hanno tenuto a sottolineare l'incertezza a tutti i livelli (Stato e Regione) del quadro nel quale il Comune di Carpi si è mosso in anticipo sugli altri e che sconta l'assenza di linee guida. Un fatto tanto più evidente se si pensa che, ispirate alla Finanziaria 2007, le norme debbono ora confrontarsi con le indicazioni (per esempio, gli 0,3 chilowattora per alloggio da produrre con pannelli fotovoltaici che ora sono diventati uno) contenute in quella appena approvata. Insomma, a tenere in una condizione magmatica la situazione potrebbero esserci anche novità sul piano legislativo.

Dal pubblico è venuta precisa l'indicazione che ci sarà un impatto economico inevitabile sul settore, che toccherà tutti, dagli installatori agli operatori del mercato immobiliare. Ma, soprattutto fra i progettisti giovani, formati con una nuova sensibilità al risparmio energetico e alle energie rinnovabili in applicazione

alle costruzioni, si coglieva anche la volontà di gestirlo al meglio, quell'impatto, essendo quella dell'ecoedilizia una direzione obbligata. Altrettanto palpabile era la sensazione – e

molti l'hanno richiamato – che a Carpi si chiudano le porte dopo che i buoi sono fuggiti: si è costruito tanto, ma con criteri vecchi. Mentre si sottolineava, per esempio, la necessità degli impianti centralizzati di riscaldamento per i condomini, che ora fanno risparmiare e consentono anche la differenziazione selettiva, qualcuno nel pubblico sussurrava:

"Sì, intanto per il più grande condominio della città, il Grecale di Cibeno, sono stati autorizzati riscaldamenti singoli".

Concreta la decisione finale di Cna: riunire installatori e progettisti associati per produrre un documento di osservazioni alle norme adottate.